

DA RICORDARE

SCUOLA DELLA PAROLA ADULTI DECANATO DI TRADATE

Mercoledì 19 febbraio - ore 21.00

Chiesa parrocchiale di Castiglione Olona
Incontro guidato da Mons. Erminio Villa

TERZA ETÀ

Giovedì 20 febbraio, ore 15.00

Rosario meditato e Ora di Guardia
Chiesa di Venegono Inferiore

FORMAZIONE CATECHISTE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Giovedì 20 febbraio, ore 17.15 - Centro Shalom

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA Giovedì 20 febbraio, ore 21.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 21 febbraio, dalle ore 21.00 alle 22.00
presso la chiesa parrocchiale di Venegono Superiore

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 23 febbraio
ore 11.00 S. Messa presso la Basilica del Seminario

Comunità Pastorale "Beato A. I. Schuster" Venegono Inferiore e Superiore

domenica 16 febbraio 2014



VI dopo l'Epifania - A

Le Giornate Eucaristiche oggi concludiamo ci richiamano la centralità dell'Eucaristia nella nostra vita: il cristiano non può vivere senza l'Eucaristia! E l'Eucaristia è fonte di gioia, di pace, di speranza; l'Eucaristia *"non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli"* (Papa Francesco, *La gioia del Vangelo*).

Papa Francesco ha parlato di Eucaristia anche nell'omelia alla Santa Messa di qualche giorno fa, ricordandoci che l'Eucaristia si rende presente Dio stesso. Vale la pena di ripercorrere alcuni passaggi dell'omelia del Papa.

"La messa non è una rappresentazione dell'Ultima Cena. È proprio l'Ultima Cena; è proprio vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. E' una 'teofania': il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo" ...

Nell'Eucaristia noi ci riuniamo per entrare nel mistero. Questa è la liturgia, il tempo di Dio, lo spazio di Dio, la nube di Dio che ci avvolge tutti. ...

Nella celebrazione entriamo nel mistero di Dio, in quella strada che noi non possiamo controllare".

La domanda che sorge è importante: che cosa è per noi l'Eucaristia?

Una riunione di amici? Uno spettacolo che è più o meno bello a seconda delle emozioni che suscita in noi? Una "occasione" in cui esprimere le nostre sensazioni particolari, quasi che l'Eucaristia fosse una sorta di appendiabito su cui noi appendiamo di tutto e di più: penso ad esempio ai canti che a volte non hanno a che fare con la liturgia ma che si scelgono perché "mi fanno emozionare, mi fanno accapponare la pelle"; penso a certi gesti ridondanti che nascondono il mistero, più che svelarlo; penso a certi apparati che attirano la nostra attenzione ma rischiano di distoglierla dal mistero della presenza di Cristo.

È davvero necessaria per noi l'Eucaristia? Se è così perché ci accostiamo all'Eucaristia solo quando "ne abbiamo voglia"? Perché non la desideriamo intensamente? Perché non ci prende il dispiacere se non possiamo nutrirci dell'Eucaristia?

Forse al termine delle giornate eucaristiche queste domande dobbiamo farcele, e magari ritrovare il gusto dell'Eucaristia e la gioia dell'incontro con Cristo.

Dall'Oratorio

2 marzo 2014 - CARNEVALE:

"Sportissimissimi!"

Ogni sabato, ore 15.00:

Presso La Benedetta: preparazione del carro.

Cerchiamo papà volenterosi.

Nei due oratori: laboratori per la preparazione delle maschere.

Aspettiamo ragazzi e genitori.

PREADOLESCENTI:

Prepariamo insieme le maschere:

venerdì 21 febbraio, ore 16.30 - Oratorio Venegono Superiore

Seguirà l'incontro di catechesi

CATECHESI GIOVANI

Domenica 23 febbraio, ore 20.30

Oratorio Venegono Inferiore

ORATORIO FERIALE ESTIVO 2014

È in distribuzione l'invito per il servizio di ANIMATORE

Info: don Carlo, Liliana, Christian

VACANZE ESTIVE CON L'ORATORIO A PILA

Primo turno (V elem. - II media): dal 13 al 20 luglio

Secondo turno: (III media - II superiore): dal 20 al 27 luglio

Adoro te devote (Davanti all'Eucaristia)

Traduzione di don Moioli

Adoro te devote, latens Deitas,
quae sub his figuris vere latitas:
tibi se cor meum totum subicit,
quia te contemplans totum deficit.

Visus, tactus, gustus in te fallitur,
sed auditu solo tuto creditur.
Credo quidquid dixit Dei Filius:
nil hoc verbo veritatis verius.

In cruce latebat sola Deitas;
at hic latet simul et humanitas.
Ambo tamen credens atque confitens,
peto quod petivit latro paenitens.

Plagas, sicut Thomas, non intueor;
Deum tamen meum te confiteor.
Fac me tibi semper magis credere,
in te spem habere, te diligere.

O memoriale mortis Domini,
panis vivus vitam praestans homini,
praesta meae menti de te vivere,
et te illi semper dulce sapere.

Pie pellicane Jesu Domine,
me immundum munda tuo sanguine,
cuius una stilla salvum facere
totum mundum quit ab omni scelere.

Jesu, quem velatum nunc adspicio,
oro fiat illud quod tam sitio:
ut te revelata cernens facie,
visu sim beatus tuae gloriae. Amen.

Come uno che l'amore rende pronto, io Ti adoro, o Dio che ti nascondi e in questi simboli a noi vero ti dai, inafferrabile. Interamente a te si sottomette il cuore: ché troppo sei grande, e vinci ogni sua forza di penetrazione.

Se mi lascio guidare da ciò che vedo, o tocco, o gusto, io cado nell'inganno. Posso soltanto udire: ma basta, a dare sicurezza alla mia fede. Tutto quello che il Figlio di Dio disse, io lo credo: di questa tua parola di verità, nulla è più vero.

Quando fosti crocifisso, il divino era nascosto; ma qui, anche l'umano tuo ci vien sottratto. E proprio qui, l'uno e l'altro credendo e proclamando, ti faccio anch'io la preghiera del ladrone in pentimento.

Neppure, come a Tommaso, m'è dato di scrutare le tue piaghe; e, nonostante, ti rendo confessione: «Sei tu il mio Dio!». Fa' che a te sempre di più io creda, e in te abbia speranza, e che ti ami.

O memoriale della morte del Signore! O pane vivo che all'uomo vai donando vita! Fammi un dono: viva di te l'anima mia, e sempre abbia gusto per te, come per un sapore grato.

La tua tenera e santa dedizione, Gesù Signore, giunge a donare interamente il sangue. Di questo sangue, anche una goccia piccola è in grado di salvare il mondo intero. Con questo sangue, fai nettezza in me! Sono un immondezzaio.

Ti sto guardando, Gesù, che ti sei messo un velo. Sono assetato; e ti faccio una preghiera: fissare quel tuo volto d'uomo senza più schermi ormai; e, dal veder direttamente la tua divina gloria, tutto restarne beatificato.